

Mamiani Nell'incontro anche un attacco al papa

# Franca Rame al liceo

## «Usate il profilattico»

*Poi chiede: chi era Valpreda? Scena muta*

**Affollato dibattito con gli studenti su stupro, aborto e legge 194**

**Una professoressa:**

**«Questa è la vera scuola»**

«Mi è piaciuto, sì...». A **Franca Rame** è piaciuto stare ieri mattina al «Mamiani», davanti a centinaia di studenti che l'avevano invitata dopo l'insulto odioso («A **Franca Rame** è piaciuto...») comparso con la vernice nera, una settimana fa, sui muri del liceo di viale delle Milizie. Perciò adesso è lei che lo ripete, «mi è piaciuto stare qui con voi...», per cancellare con un sorriso quel ricordo che ancora oggi l'addolora («A fare la scritta è stata sicuramente una mano adulta, una mano che conosce bene i fatti che mi riguardano», dice). I fatti sono lo stupro del marzo '73 («Castigo per il mio impegno»).

Vernice nera e svastiche e altri slogan («Onore a Rudolf Hess», il delfino di Hitler) hanno sporcato dunque i muri del "classico" Mamiani, ma gli studenti di Prati hanno reagito e come imbianchini proiettati subito le hanno tolte. Poi, d'accordo col preside, Cosimo Guarino, hanno deciso di invitare a parlarne proprio

lei, **Franca Rame**, donna-corraggio già ai tempi di "Soccorso Rosso" e Pietro Valpreda («Sapete chi era Valpreda? - domanda la senatrice agli studenti muti in palestra - Non lo sapete? Allora bisogna fare qualcosa...»). Valpreda l'anarchico, ingiustamente accusato per la strage fascista di piazza Fontana (12 dicembre 1969). Come possono ricordarlo, i sedicenni di oggi? Loro però le hanno voluto fare una sorpresa. Hanno messo nel videoregistratore una cassetta con il suo monologo, il monologo di una grande attrice, che lei interpretò più di vent'anni fa in televisione («da Celentano»), intitolato «Lo stupro» e riferito al suo dramma personale.

Ma quale piacere! Il senso di morte, piuttosto. Lo schifo. E la nausea. E le sigarette spente sul collo. Lei si commuove, non riesce a rivederlo, esce dalla palestra, fuma nervosamente, poi però raccomanda ai ragazzi: «Mettetelo su YouTube, fatelo girare, perché potrà servire a tante donne, perché il violentatore il più delle volte è quello che ha in tasca le chiavi di casa».

S'avvicina a rotta di collo l'8 marzo, la Festa della Donna, gli studenti le regalano

uno splendido mazzo di rose e mimose, però s'avvicina anche (il giorno stesso) l'evento Pro Life organizzato da Giuliano Ferrara e dal suo movimento per la moratoria dell'aborto. Una studentessa, Corinna del I A, definisce «ridicola» l'iniziativa e **Franca Rame** l'applaudiva a scena aperta. Poi aggiunge parole al vetriolo: «Ai tempi del femminismo, io non mi sono mai sentita una femminista, io mi sentivo una donna che lottava per i diritti delle donne. Esattamente come adesso. Epperò, a quei tempi, i maschi ci dicevano che eravamo delle isteriche. Perché avevamo "l'invidia del pene". Ebbene, oggi possiamo dire che Giuliano Ferrara e anche Sua Santità hanno l'invidia dell'utero». L'attacco al Papa su questi temi, l'aborto, la legge 194, è frontale: «Abortire è qualcosa di orribile, doloroso, sbagliato. Non è come andare dal parrucchiere, come pensano molti uomini. Abortire è qualcosa che non ti toglie dalla testa, è una cosa che ti sta addosso. Ma questo,

noi donne, lo sappiamo. Il Papa purtroppo non lo sa...». L'8 marzo, quindi, alla giornata Pro Life ci sarà anche lei: «Andremo a disturbare - annunciamo - a raccontare esperienze personali, che valgono sem-

pre più di mille discorsi».

L'incontro è finito: «Ragazze usate il profilattico, ragazzi attenti a non mettere incinte le vostre compagne», ammonisce la Rame. La mattinata è stata bella e intensa, «questa è la vera scuola, altro che debiti e crediti!», esclama soddisfatta la professoressa di Storia dell'Arte, Rosaria D'Angelo. La senatrice si scusa, starebbe volentieri ad ascoltare ancora quello che hanno da dire gli studenti, ma deve correre in Commissione di vigilanza a votare sulla "par condicio". Però in cuor suo è fiduciosa: «La destra nelle scuole romane avanza, è vero, e col prossimo governo magari sarà anche peggio - dice - Però questi ragazzi del Mamiani mi sembrano vivi e interessati, in un Paese che invece sta morendo. Anche le ragazze mi sembrano prese, coinvolte. Sono piccoli, giovani, però stanno riprendendo ad occuparsi di politica e questo è importante, è importante conoscere il passato: se non sai da dove vieni, non sai nemmeno chi sei. L'ha detto Gramsci, non io...».

Infine se ne va, salutata da un'ovazione. «Sono stata bene, la prossima volta torno con Dario», promette. **Dario Fo**, suo marito.

**Fabrizio Caccia**



## Attrice

Franca Rame ieri mattina davanti al liceo Mamiani, dove ha incontrato gli studenti e i professori

### L'8 marzo

«Alla giornata Pro-life io ci sarò: andrò a disturbare; a raccontare esperienze personali»

